

Perché la chirurgia estetica piace anche ai maschi?

Il 14 per cento degli interventi mondiali sono eseguiti su uomini. Che non si nascondono più, anzi: chiedono trattamenti all'avanguardia. Che li lascino invecchiare, ma in modo armonico



○ COME IL SUSHI TAKE-AWAY, le auto ibride e i monopattini elettrici: i trattamenti estetici maschili sono una delle nuove abitudini di spesa degli italiani, consacrata dall'inserimento a inizio anno nel paniere Istat. Se fino a poco tempo fa gli uomini s'imbarazzavano a rivolgersi al chirurgo estetico, ora lo fanno sempre di più: le donne continuano a dominare il settore, ma i maschi rappresentano oltre il 14 per cento degli interventi su scala mondiale.

IL DOTTOR GIULIO BORBON, specializzato in medicina e chirurgia estetica e rigenerativa e direttore scientifico dello Studio Borbon di Milano, traccia l'identikit di questi pazienti: «Hanno tra i 40 e i 50 anni e cominciano a vedersi stanchi. Gli uomini quasi mai vogliono sembrare più giovani, piuttosto cercano la soluzione a un problema: vogliono che il loro aspetto esteriore rispecchi l'energia che ancora sentono dentro». Ecco allora che i nuovi trattamenti puntano a gestire il processo di invecchiamento in maniera multidisciplinare, rendendolo armonico.

TRE SONO QUELLI PIÙ ALL'AVANGUARDIA, da mettere in cantiere in vista dell'autunno, che insieme all'inverno è il periodo ideale per gli interventi estetici. Spiega Borbon: «Le I'vee sono soluzioni intravenose, flebo che permettono una rigenerazione dall'interno, raggiungendo concentrazioni altissime di antiossidanti nel sangue e un'immediata sensazione di benessere. Poi ci sono le biorivitalizzazioni secondo il metodo PRP: si inietta sul volto il siero ottenuto dal plasma del paziente, ricco di staminali, ottenendo un aumento della produzione di collagene e quindi un aspetto più disteso, una pelle più tonica. Infine, la mia tecnica brevettata Pro-fill: un'iniezione indolore nella linea mandibolare, un filler avanzato che negli uomini unisce idrossipatite di calcio e acido ialuronico. Permette di rimodellare l'angolo

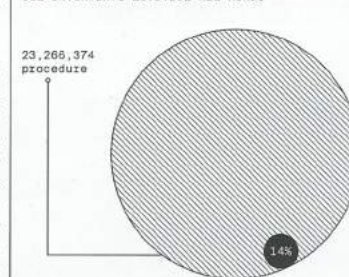
mandibolare, dando volume e definizione a un profilo troppo sfuggente».

RESTANO INVARIATI I "GRANDI CLASSICI", fra i trattamenti più richiesti in ambito estetico. Il botox, per esempio, ma sempre fatto in maniera oculata, niente famigerata espressione "congelata". «Si usa lo stesso prodotto usato per le donne, ma con un diverso pattern di iniezione nel volto, più diffuso, leggermente più diluito», spiega ancora Borbon. Così, si distendono le rughe di espressione che danno un'aria contrita o stanca, come la glabella tra le sopracciglia, senza però alterare l'espressione del viso. E poi la blefaroplastica per le palpebre, le cui cicatrici «sono quelle meglio nascoste di tutta la chirurgia estetica. Dona un miglioramento notevole ma non uno stravolgimento, apre lo sguardo senza cambiare la forma dell'occhio». Infine, molto richiesto dagli uomini è il body contouring, la ridefinizione del corpo. «La tecnologia Body Tite permette liposuzioni o liposculture ad alta definizione, che ridisegnano la silhouette». Con un risultato duraturo, che non teme leggende metropolitane: sono i pattern ormonali a dettare l'accumulo delle cellule di grasso, dalla velocità di replicazione molto bassa. Quando ingrassiamo, le cellule non aumentano di numero ma più che altro di volume, e togliendone una buona percentuale è quindi difficile riprenderne.

MA OGNI QUANTO conviene ripetere i trattamenti per avere risultati ottimali? «Il botox si può fare una-due volte l'anno al massimo, l'I'vee anche un paio al mese. Se alle sedute di biorivitalizzazione se ne uniscono altre di leggera rivolumizzazione del volto, si può arrivare a tre-quattro volte all'anno». Ricordandosi che contrastare a tutti i costi l'invecchiamento è impossibile, anzi, è persino dannoso: certe rughe sul volto degli uomini raccontano storie che vanno ascoltate. ●

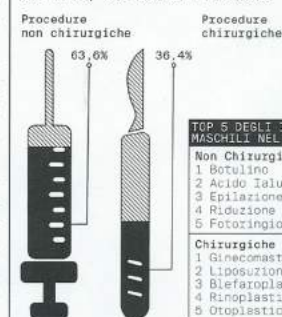
«I miei pazienti quasi mai vogliono sembrare più giovani: piuttosto vogliono che il loro aspetto rispecchi l'energia che ancora sentono dentro»

GLI INTERVENTI ESTETICI NEL MONDO



Nel 2018 nel mondo sono state eseguite oltre 23 milioni di procedure, tra chirurgiche e non chirurgiche. Il 14 per cento riguarda uomini.

IN ITALIA, TRA BISTURI E PUNTURINE



La procedura chirurgica più praticata sugli uomini globalmente è l'intervento di ginecomastia, per rimodellare il torace.

LA TOP 10 DEGLI INTERVENTI NEL MONDO



Negli Usa viene eseguito il 18,7 per cento degli interventi globali. Segue il Brasile, con il 9,7. L'Italia è al sesto posto con il 3,7 per cento (Fonte: Società Internazionale di Chirurgia Plastica Estetica-ISAPS).